



## Marano

# Giovane trovata morta sugli spalti dello stadio

► Forse uccisa da un'overdose una 22enne di origine ucraina

► Con lei un amico di Giugliano ricoverato in coma farmacologico

### LO CHOC

Ferdinando Bocchetti

Sarebbe stata uccisa da un'overdose Viktorija Shvorak, la 22enne di origine ucraina trovata ieri in fin di vita sugli spalti dello stadio comunale di via Giovanni Falcone. Era già priva di sensi e accasciata sulle gradinate dell'impianto quando gli inservienti della struttura - intorno alle 9 del mattino - hanno notato il suo corpo e quello di un 23enne, poi soccorso dai medici del 118 e trasportato d'urgenza in ospedale. Il giovane è ricoverato al San Giuliano di Giugliano. È in coma farmacologico, ma non è in pericolo di vita.

### LE CAUSE

I due ragazzi, forse fidanzati o forse solo amici, sarebbero entrati nello stadio di via Falcone nel cuore della notte, probabilmente scavalcando da un ingresso laterale e dopo aver assunto sostanze stupefacenti. I carabinieri della compagnia di via Nuvoletta, intervenuti sul posto, non escludono possa trattarsi di eroina. A pochi metri dai due giovani è stato rinvenuto uno zainetto, al cui interno sono stati trovate bustine di cellophane simili a quelle utilizzate per confezionare le dosi di eroina. Gli operatori del 118, che hanno tentato disperatamente di rianimare i due ragazzi, hanno rinvenuto anche alcuni segni sulle loro braccia. Tutto farebbe pensare, insomma, a una dose di eroina risultata poi fatale a Viktorija Shvorak, cittadina italiana e residente a Barra, nella zona

orientale di Napoli. I familiari sono stati rintracciati e avvertiti soltanto dopo diverse ore. Il corpo della 22enne si trova ora all'obitorio di Giugliano, dove nelle prossime ore sarà eseguito - su indicazione dei magistrati della procura Napoli nord - anche l'esame autoptico. I medici del nosocomio giuglianese stanno analizzando il campione di sangue prelevato dal giovane in coma farmacologico. I risultati saranno resi noti in mattinata. I carabinieri di Marano, intanto, hanno raccolto le testimonianze degli inservienti e dei gestori del campo che ieri hanno fatto la macabra scoperta. «In un primo tempo non c'eravamo resi conti di quanto fosse accaduto - spiega uno dei custodi impiegati dall'associazione sportiva che da un anno gestisce l'impianto - Pensavamo si trattasse di due ragazzi che si erano sdraiati per riposarsi o per prendere un po' di sole. Solo quando ci siamo avvicinati alla

rabinieri di Marano, intanto, hanno raccolto le testimonianze degli inservienti e dei gestori del campo che ieri hanno fatto la macabra scoperta. «In un primo tempo non c'eravamo resi conti di quanto fosse accaduto - spiega uno dei custodi impiegati dall'associazione sportiva che da un anno gestisce l'impianto - Pensavamo si trattasse di due ragazzi che si erano sdraiati per riposarsi o per prendere un po' di sole. Solo quando ci siamo avvicinati alla



pista d'atletica ci siamo resi conto che la situazione era diversa. Abbiamo allertato un carabiniere che si stava allenando all'interno della struttura e quasi in contemporanea i mezzi di soccorso».

### IL SOCCORSO

I sanitari del 118, compresa la gravità della situazione, hanno avviato immediatamente le manovre di rianimazione, utilizzando anche i farmaci specifici per i casi di overdose da stupefacenti. Per Viktorija, tuttavia, non c'è stato nulla da fare: la 22enne, infatti, è spirata dopo pochi minuti. Hanno sortito invece gli effetti sperati dai sanitari le manovre eseguite sul corpo del suo amico o fidanzato, che dopo un lungo massaggio cardiaco ha dato segni di ripresa. I medici di Giugliano, pur non sciogliendo ancora la riserva, sono ottimisti. Superata la crisi, sarà lui - residente a Giugliano - a dover raccontare agli inquirenti cosa è realmente accaduto l'altra notte, sia all'esterno che all'interno dello stadio comunale, non sorvegliato da personale comunale durante la notte e sprovvisto di videosorveglianza. Gli spazi del Comunale, per tutta la giornata di ieri, sono stati interdetti al pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA RAGAZZA VIVEVA A NAPOLI I DUE SAREBBERO ENTRATI DI NOTTE NEL COMUNALE SCAVALCANDO

### SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Pino Cerciello

Arrestato mentre andava a riscuotere la tangente. F.M., 65 anni, con precedenti penali per spaccio di droga è stato sorpreso in flagrante dagli uomini della squadra anticrimine del commissariato di San Giuseppe Vesuviano appostati poco lontani dal negozio del commerciante preso di mira. I poliziotti l'hanno bloccato ancora con i soldi in mano nascosti in una scatola di scarpe.

L'uomo, dalla doppia vita - è infatti anche infermiere presso un centro d'igiene mentale - è stato portato direttamente a Poggioreale su ordine della Procura della Repubblica di Nola. La squadra anticrimine, personalmente guidata dal dirigente del commissariato, Maurizio D'Antonio, è riuscita a risalire al malvivente dopo un lungo pedinamento.

## Il racket dell'infermiere: arrestato mentre intasca l'ultima «mazzetta»

namento.

Erano oltre cinque anni che l'infermiere aveva preso di mira il commerciante, che non aveva mai avuto il coraggio di denunciare. Almeno cinquantamila euro i soldi estorti in questi anni, fino all'arresto che ha messo fine allo stillicidio. Per il giovane imprenditore della cittadina vesuviana una liberazione.

### LA TRAPPOLA

Le continue visite e la richiesta costante di soldi erano divenute una vera spina nel fianco per il

**SORPRESO CON I SOLDI IN UNA SCATOLA DI SCARPE IL COMMERCIANTE AVEVA GIÀ VERSATO CINQUANTAMILA EURO**



commerciant. Secondo quanto appurato dagli investigatori, in alcuni casi, l'estorsore si recava anche direttamente presso il negozio della vittima. In altre occasioni il trasferimento di denaro avveniva anche in punti prestabiliti poco lontano dal negozio come nell'ultimo appuntamento risultato poi fatale. Ad attendere il malvivente, questa volta

c'era la polizia. Dopo lo scambio del pacco, i poliziotti gli hanno intimato l'alt trovando le banconote all'interno di una scatola di scarpe preventivamente segnate. Inevitabile l'arresto e il trasferimento nella casa circondariale di Poggioreale.

L'arrestato non farebbe parte di nessun clan criminale, secondo i primi dati raccolti dagli uomini delle forze dell'ordine, che comunque stanno indagando a trecento sessanta gradi insieme alla Procura della Repubblica di Nola e alla Dda, quest'ultima anche interessata del caso. Gli investigatori cercano di capire se ci sono altri complici o mandanti e soprattutto se l'uomo ha colpito altre vittime di estorsione che, per paura o altro, preferiscono il silenzio alla denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'operazione

## Maschere e gadget di Carnevale: la Gdf sequestra 300mila articoli pericolosi

Recita un proverbio, a Carnevale tutto è lecito. Pure vendere maschere con colori tossici e fortemente allergizzanti, costumi e travestimenti per piccoli e grandi - a cui basta una scintilla per trasformarti in una torcia umana - e anche le vecchie "fialette puzzolenti", chissà perché tornate di gran moda, ma confezionate con sostanze più urticanti dello spray al peperoncino. Napoli e la sua provincia erano pronti ad essere invasi da oltre 300 mila articoli pericolosi per la salute e l'incolumità dei consumatori, privi del marchio CE e soprattutto anche di qualsiasi indicazione sulla composizione e provenienza, in dispregio alle normative nazionali e comunitarie. I 300 mila pezzi sono stati sequestrati dai reparti del comando

provinciale della guardia di finanza di Napoli, proprio nella settimana che precede i festeggiamenti del Carnevale. Contestualmente ad una quarantina di controlli tra il capoluogo, Frattamaggiore, Cardito, Volva, Gragnano e Sorrento sono stati denunciati alle procure di Napoli, Napoli Nord e Torre Annunziata quindici persone, tra italiani e cinesi, titolari di negozi e attività all'ingrosso ma anche gli immancabili ambulanti. Altri quattro soggetti, che pure vendevano gadget e articoli per il Carnevale, oltre alla denuncia in Procura sono stati segnalati anche alla camera di commercio perché avevano avviato le rispettive attività commerciali senza licenze o permessi.

m.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Travolge con l'auto anziana e badante poi scappa: ottantenne denunciato

### TERZIGNO

Francesco Gravetti

È in prognosi riservata la badante 53enne che venerdì sera è stata investita a Terzigno, in corso Leonardo da Vinci, da un automobilista 80enne che poi si è dileguato. Rintracciato e raggiunto dai carabinieri, l'uomo è stato denunciato per lesioni personali e omissione di soccorso. Con la donna, di nazionalità ucraina e ora ricoverata all'ospedale Cardarelli, anche la sua assistita è stata investita: si tratta di una 83enne di Terzigno che ha riportato diverse lesioni ossee. Anche lei è in ospedale, al Martiri di

Villa Malta di Sarno, con una prognosi di 30 giorni, ma non è in pericolo di vita. Ben più gravi le condizioni della badante, alla quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico.

### LA DINAMICA

Le due donne stavano passando da

**LA 53ENNE UCRAINA IN PROGNOSI RISERVATA PER TRAUMA CRANICO L'INVESTITORE RINTRACCIATO SUBITO GRAZIE ALLE TELECAMERE**

una parte all'altra di corso da Vinci: l'uomo a bordo di una Fiat Palio le ha travolte e poi ha proseguito la sua corsa. L'ottantenne non si è fermato, forse preso dal panico, ed è tornato a casa sua ma i carabinieri diretti dal maresciallo Adolfo Montagnaro ci hanno messo meno di un'ora ad individuarlo. I militari hanno dato un'occhiata alle immagini delle telecamere posizionate lungo la strada, poi hanno raccolto le testimonianze dei presenti, a cominciare da chi ha prestato i primi soccorsi. Presso la sua abitazione, le forze dell'ordine hanno trovato anche l'automobile, che presentava evidenti segni riconducibili a un incidente. Di qui la decisione di denunciare l'uomo

alla procura di Nola. L'ottantenne era in regola con la patente, revisionata di recente. Poteva, insomma, stare alla guida del veicolo che, però, forse non è riuscito a controllare quando le due donne hanno attraversato la strada. Non è escluso che l'uomo si sia distratto e non abbiamo visto l'anziana con la sua badante, che peraltro si stavano muovendo lentamente, considerata l'età della donna. Di certo, l'automobilista ha deciso di non fermarsi a prestare soccorso ma di allontanarsi fino a raggiungere casa sua, alla periferia di Terzigno. Ci hanno pensato i passanti e i residenti della zona a chiamare il 118 e i carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA